

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*O Spirito Santo Paraclito,
perfeziona in noi l'opera iniziata da Gesù;
rendi forte e continua la nostra preghiera;
accelera per ciascuno di noi
i tempi di una profonda vita interiore;
dà slancio al nostro apostolato
che vuol raggiungere tutti gli uomini.*

*Tutto sia grande in noi:
la ricerca e il culto della verità,
la gratuità e la solidarietà,
la prontezza al sacrificio
sino alla croce e alla morte.*

*E tutto, infine, corrisponda all'estrema
preghiera del Figlio al Padre celeste
e a quell'effusione che di Te,
o Santo Spirito d'amore,
il Padre e il Figlio vollero sulla Chiesa,
sulle sue istituzioni e su tutti i popoli..
Amen.*

S. Giovanni XXIII

DALLA SACRA SCRITTURA



In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

Mt 11,25-27

DAL FONDATORE



Usufruire di tutti i mezzi che la Provvidenza ha disposto per il progresso intellettuale.

1) La preghiera: Dio è verità e fonte di ogni scienza: "scientiarum Dominus"; datore della scienza... Confidare! Il Signore a chi prega e mette vero impegno nello studio, darà le grazie necessarie per la sua vocazione; fra di esse di tanta importanza è la scienza. Pregare con fiducia nei lumi di Dio, particolarmente quando si tratta delle scienze sacre. Prima dello studio sempre invocare il Divino Maestro, la Regina Apostolorum, San Paolo Apostolo.

2) L'esperienza. La storia è maestra della vita. Le esperienze altrui possono utilizzarsi per noi; le esperienze nostre ammaestrano anche di più... Il saggio preferisce

le conversazioni, le conferenze, i libri migliori. Le migliori scuole, i migliori maestri, i migliori centri di cultura.

Beato G. Alberione, 1961, ms; cf CISP, 282

CONSIDERAZIONI



La scienza è uno dei sette doni dello Spirito Santo. Non è il conoscere riferito alle cose create, né il sapere del mondo, ma, come dice Gesù nel Vangelo, è conoscere il Padre attraverso il Figlio.

E' un dono e ci viene dato gratuitamente, ma siamo anche invitate a chiederlo con fiducia e umiltà.

Il Figlio ha una relazione unica con il Padre, che implica conoscenza profonda e amore totale tra le divine Persone

A questa relazione filiale il Signore Gesù vuole farci partecipare attraverso l'intervento dello Spirito, invitandoci a rimanere in Lui, ad osservare il comandamento dell'Amore, donando la nostra vita in misura grande, anche nelle piccole cose sull'esempio del Maestro (cfr Gv 15,9-17).

Lui ci ha scelte: lasciamoci purificare e inviare alla missione (cfr Is 6,5-8) ... Ogni chiamata porta con sé la necessità dell'annuncio.

Il beato Alberione ci ricorda e ci spinge a mettere "vero impegno nello studio" per ottenere tutte le grazie necessarie per la nostra vocazione.

Ci esorta, nel contempo, a confidare nell'intervento di Gesù Maestro, per intercessione di Maria nostra tenera Madre e di S. Paolo.

LA PAROLA PREGATA



L'ideale

Il Fondatore esprime la necessità di avere un ideale, un ideale forte e "avvampante", che infiamma e dà calore, un programma che "si concepisce con la mente e si ama svisceratamente".

Egli afferma: «L'ideale è un chiaro, preciso e limpido punto di arrivo, una scalata da compiere, una vittoria da conseguire; capace di organizzare tutte le nostre facoltà spirituali, soprannaturali, fisiche; tutti i mezzi interni ed esterni per un fine nobile e santo, eleva l'individuo e lo stabilisce nella sua missione sociale secondo la vocazione.

È un'idea fissa, ossessionante».

E propone degli esempi: «Cristo ideale di santità», «Vivere Paolo», «Vita d'unione con Maria», «Vive in me Cristo», «Siate perfetti», ecc.

E conclude: «Questo ideale, se è fissato con la luce del tabernacolo e con la guida di un buon direttore, meglio di un buon maestro, sarà un'idea-forza sorgente di gioia, di sicuri risultati; sarà una mentalità; soprannaturalmente "la potenza di Dio" messa a servizio dell'uomo mediante la preghiera».

È l'ideale che fa i geni, gli eroi e i santi. Così dicono. E don Alberione con le sue parole semplici e chiare, ma di grande profondità e vigore, ci esorta a scegliere un ideale alto: la santità.

Maria Angela Sopracolle, imsa
"Lo studio in don Alberione" pp. 38-39

PREGHIERA



Con Maria contempliamo i Misteri della **Gioia**.
Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera,
perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto
e per tutta la Famiglia Paolina.

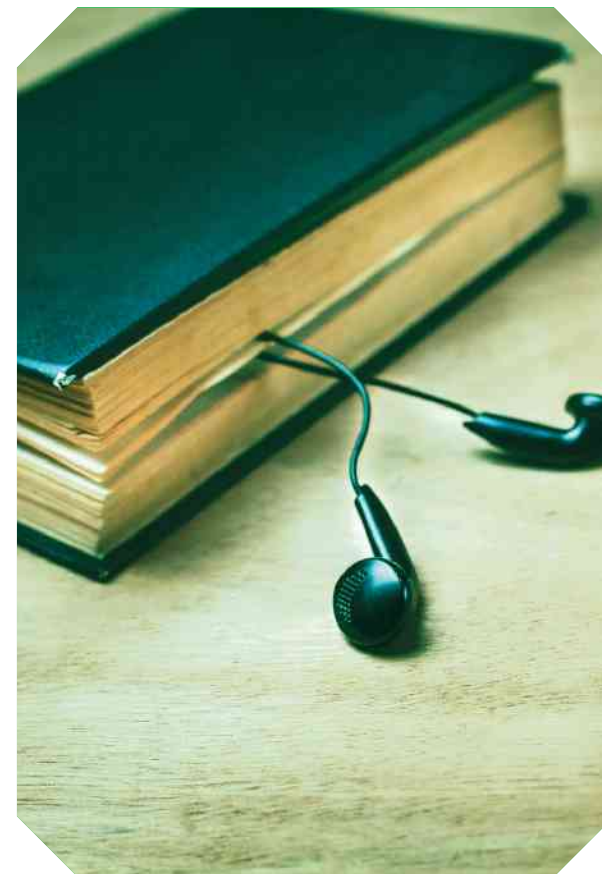
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Signore, Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri con Te e per Te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di Te.

Regalaci il coraggio dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché, riconoscendo nella storia
la tua chiamata,
viviamo con letizia la nostra vocazione.
Amen.

Preghiera 59ª Giornata mondiale per le vocazioni

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



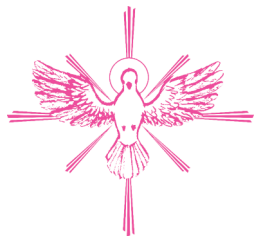
LUGLIO 2022

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Siamo qui dinanzi a Te, o Spirito Santo,
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome:
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori;
insegnaci Tu cosa dobbiamo fare,
mostraci Tu il cammino da seguire,
compì Tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii Tu solo a suggerire e guidare
i nostri progetti di vita e le nostre scelte,
perché Tu solo,
con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso:
non permettere che sia lesa da noi
la giustizia e la fedeltà,
Tu che ami la pace e la rettitudine.
Non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non c'influenzino cariche e persone.
Tienici stretti a Te con il dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in Te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Fa che, riuniti nel tuo nome,
sappiamo contemplare bontà e fermezza
insieme, così da far tutto in armonia con Te,
nell'attesa che,
per il fedele compimento della nostra missione,
ci siano dati in futuro i beni eterni. Amen.*

S. Isidoro di Siviglia

DALLA SACRA SCRITTURA



Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore.

E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo.

Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio.

Gv 10,14-18

DAL FONDATORE



Occorre pensare che noi siamo scarsi in tutto: siamo scarsi nel sapere, siamo scarsi nella bontà, nella virtù, siamo scarsi nella scienza, siamo scarsi anche nei mezzi naturali, nei mezzi naturali per il bene: siamo scarsi! Ecco.

Allora dovremo disperarci? No! Togliere la confidenza da noi e metterla in Dio e allora le ore di studio possono rendere il quattro per uno; lo sforzo per farsi santi può rendere il dieci per uno, e anche le cose economiche, l'amministrazione, e tutto quel che è formazione umana, può rendere il cinque per uno.

Occorre fede, la quale fede suppone l'umiltà. Vuotare il nostro cuore di noi stessi cioè: "Da me nulla posso", per dire: "Con Dio posso tutto; conto su Dio.

Beato G. Alberione, 1957, PA, 519

CONSIDERAZIONI



Le pecore seguono docili il Pastore perché lo conoscono. Attraverso una conoscenza esperienziale riconoscono il Suo amore, che Egli manifesta attraverso tanti benefici.

Il Padre nel Figlio si lega a noi in modo indissolubile e ci chiede il contraccambio della fedeltà.

Parlando di Gesù Buon Pastore il beato Alberione ci dice chiaramente:

"Gesù è davvero un Buon Pastore, che dà la Vita per le sue pecorelle. Ci dà la Vita spirituale della Grazia, ce la diede morendo per noi in croce e ancora dà a noi tutto se stesso nella Comunione. Il cristiano in grazia vive di Gesù." (PrP I, 44)

"Come sarà contento il Buon Pastore se quest'anno vi impegnerete per conoscerLo, amarLo e imitarLo di più. Vi benedica Gesù Buon Pastore e vi dia la grazia di parlare con Lui nel Tabernacolo: nell'intimità con Gesù si capiscono facilmente molte cose." (PrP I, 12)

"Chiedete a Gesù Buon Pastore la grazia di essere sempre festose, di vivere una vita semplice e lieta. Quando si possiede Gesù si è allegri. Su questo punto dovete fare un passo avanti." (PrP I, 13)

LA PAROLA PREGATA



«L'umiltà del cuore in tutto, e allora lo studio porta le cognizioni necessarie. Da queste cognizioni allargate nella luce dello Spirito Santo e sentite con fede profonda nasce lo zelo. E tutto quel che si apprende diviene mezzo, strumento di apostolato».

«Dio dà la sua grazia solo agli umili. Così il superbo commette solo errori a danno di sé e dell'operare». «L'umiltà è quella virtù per cui l'anima cerca Dio, si conforma a Dio, mette al servizio di Dio tutto quello che ha di salute, di intelligenza, di capacità, di tempo; la vita, lunga o breve, tutta a servizio di Dio».

«Lo sforzo di non essere orgogliosi, non ci renderà umili, l'umiltà è cosa vitale e positiva, non è solo l'assenza dell'orgoglio».

Per don Alberione, l'umiltà è la virtù fondamentale a imitazione di Gesù Maestro che, a chi lo ascolta e cerca di seguirlo, chiede: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore" (Mt 11,29). È la virtù necessaria per piacere a Dio e ricevere le sue grazie.

Il Fondatore ha predicato molto sull'umiltà, ma soprattutto l'ha assunta come stile di vita: umiltà in tutto. È significativo che Paolo VI, nella memorabile udienza alla Famiglia Paolina il 28 giugno 1969, nel tracciare il ritratto di don Alberione lo definisca con una serie di aggettivi di cui il primo è "umile".

Sarebbe facile parlare dell'umiltà e potremmo citare numerosi autori, partendo da sant'Agostino e san Tommaso che hanno gettato le basi per la riflessione su questa virtù, ma ognuna di noi ha ben in mente il significato e il valore dell'umiltà, e di certo la stima, meno forse l'ama e l'accoglie nel suo cuore, e ancor meno forse la pratica con atti della volontà. Secondo san Tommaso, infatti, l'umiltà è una

virtù regolata dalla conoscenza, ma praticata con la volontà.

Maria Angela Sopracolle, imsa
"Lo studio in don Alberione" pp. 29-30

PREGHIERA



Con Maria contempliamo i Misteri della **Gloria**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

A MARIA, MADRE DEL BUON PASTORE

O Maria, Madre di Dio,
tutte le generazioni cantino le grandi cose
che ha fatto per te il Signore.
Tu sei la Vergine, la piena di grazia,
la Madre del Buon Pastore.
Tu lo hai cresciuto, amato, ascoltato, seguito,
contemplato morente sulla croce.
Da Lui e da Te tutto ci venne:
la Chiesa, il Vangelo, i sacramenti,
la vita religiosa, la Vita eterna.
Tu sei la gioia della Chiesa celeste,
la speranza e il rifugio
della Chiesa pellegrinante.
Anch'io voglio essere tua come Gesù.
Ti offro me stessa e quanto ho:
illuminami, rendimi docile e fedele.
Maria, Madre del Buon Pastore,
prega per noi.

Pregiere della Famiglia Paolina, p. 149

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



AGOSTO 2022

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it